



Mondiali in Australia Lambertini nuota nell'oro

Giorgio Lambertini (nella foto) ha conquistato ieri a Perth (Australia) la medaglia d'oro dei 200 stile libero nella giornata di avvio delle gare di nuoto dei campionati del mondo. L'azzurro ha dominato la gara infliggendo oltre un secondo di distacco al secondo classificato. Un altro italiano è salito sul podio...

Contestata l'apertura dell'anno giudiziario

Giudici e avvocati additano al comitato che ha indotto lo sciopero della giustizia. Per i magistrati non è nemmeno d'inaugurazione l'anno giudiziario. La più imponente sfilata d'autorità e di emulazione sarà contestata dagli stessi addetti ai lavori.

I giudici di Roma «Incostituzionale la legge antidroga»

che ha sostituito la modica quantità, cerchiano a punire come spacciatore anche il consumatore. In attesa Per il parere della Consulta tre giovani rimessi in libertà.

Olivetti scioperi contro i «tagli»

All'Olivetti di Scarmagno inizia stasera la distribuzione delle lettere di cassa integrazione negli altri stabilimenti del gruppo lunedì i primi scioperi. Anche i 1.000 sospesi a rotazione saranno penalizzati: si salano e fene, perché verranno lasciati a casa tre mesi.

Il segretario di Stato che ieri è stato a Londra vedrà questa sera De Michelis a Milano. Domani l'incontro a Ginevra con il ministro iracheno. Gli Usa: «L'ultimatum non slitterà»

Baker sonda l'Europa Saddam: «Sarà guerra mondiale»

Nessuno slittamento dell'ultimatum. È questa la risposta di Baker a Saddam Hussein, che aveva chiesto all'inviato di Mitterrand un rinvio della scadenza del 15 gennaio. Ma Saddam ha alzato il tiro. «Se sarà guerra, bruceremo tutto il mondo».



James Baker

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. «Non ci sarà guerra». «La questione non è se ci sarà, ma quando». Le previsioni indicano con pari convinzione e autorevolezza, un esito e quello esattamente opposto. «Non credo che ci sarà una guerra Saddam Hussein comincerà a ritirarsi dal Kuwait, lentamente ma a ritmo costante a cominciare dall'inizio della prossima settimana».

rimasto zitto, aggiungendo di condividere la sensazione «istintiva» di Bush che Saddam Hussein finalmente sta per decidersi. Sono mesi che Baghdad fa circolare l'indiscrezione che si appresta a ritirarsi. Al presidente della commissione Esteri dell'assemblea francese Michel Vauzelle Saddam ha detto che è pronto a discutere il ritiro dal Kuwait se prima del 15 gennaio una nuova risoluzione dell'Onu estende la data dell'ultimatum.

Drammatica fuga da Mogadiscio In 84 salvi a Roma

GIANCARLO LANNUTTI GABRIEL BERTINETTO

ROMA. Drammatica fuga da Mogadiscio, trasformata in un autentico inferno di altre centinaia di stranieri i due Hercules dell'Aeronautica italiana sono riusciti ad atterrare in mattinata, malgrado in città infuriassero feroci combattimenti, ma sono stati presi d'assalto da migliaia di somali in cerca di scampo. Alla fine si è riusciti a contenere la folla e a imbarcare, come previsto, 248 stranieri, fra cui 57 italiani che hanno raggiunto in Kenya quelli evacuati 48 ore prima.

A PAGINA 6

La Procura: la diffusione dei nomi ha violato il segreto istruttorio

Per Gladio sotto inchiesta il «Gr1»

Ora tocca al Gr1 diretto da Livio Zanetti, alla guida del giornale radio dall'agosto scorso. Il procuratore generale di Roma, ha aperto un'inchiesta per violazione del segreto istruttorio contro il giornale radio che l'altra mattina ha diffuso l'elenco dei gladiatori.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. A metà giornata sono arrivati gli attacchi di due consiglieri Rai, il dc Bindi e il socialista Pellegrino Sbragivo. Il dc cete cose il direttore del Gr1 poteva fare all'«Espresso» (Livio Zanetti ha diretto il settimanale, nello scorso agosto è stato chiamato alla Rai ndr), non può farle nel servizio pubblico. Poche ore più tardi è giunta la notizia dell'indagine aperta dalla Procura di Roma per presunta violazione del segreto istruttorio.

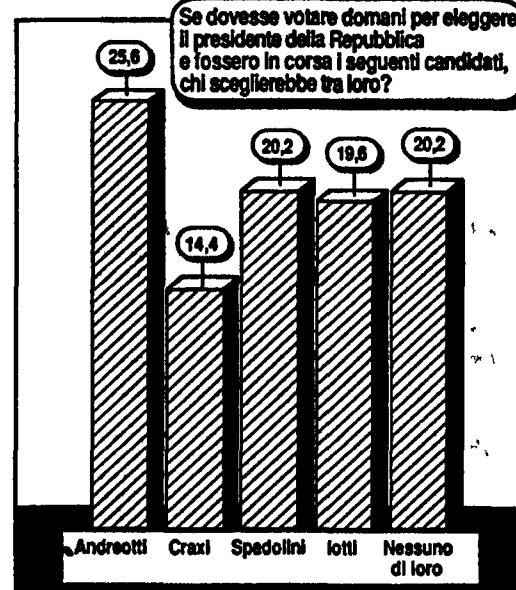
A PAGINA 9

Sondaggio l'Unità-Swg: al secondo posto arriva Spadolini, al terzo Nilde Iotti Italiani, chi vorreste per presidente? Primo Andreotti, ultimo Craxi

Queste scelte dopo Pertini

SERGIO TURONE

Le quattro personalità prese in considerazione dal sondaggio Swg, quelle sicuramente meno simili a Pertini sono Andreotti e, nonostante la medesima militanza di partito, Craxi. Entrambi impersonano il tipo classico del politico esperto fornito di attitudine alla gestione del potere che non di titoli morali idonei a rassicurare l'opinione pubblica contro i rischi d'inquinamento delle istituzioni.



A PAGINA 2

Se si votasse domani per eleggere il presidente della Repubblica? Vincerebbe Andreotti. Che distaccherebbe di qualche punto Spadolini e Iotti. Per Craxi una doccia fredda: è nettamente ultimo e perderebbe anche gli eventuali ballottaggi con gli altri tre concorrenti.

STEFANO DI MICHELE BRUNO MISERENDINO

ROMA. Un italiano su quattro lo vede capo dello Stato. È un ipotetico ballottaggio con gli altri tre concorrenti, Spadolini, Iotti, Craxi, lo vedrebbe sempre vincente. Insomma, secondo un sondaggio commissionato dall'Unità alla Swg di Trieste, se si votasse domani per il presidente della Repubblica, sarebbe Andreotti l'inquietante Quirinale.

A PAGINA 7

Parà sovietici nel Baltico Allarme negli Usa

Contro i Baltici «secessionisti» Mosca ha deciso di usare la mano pesante. Il ministero della Difesa ha inviato migliaia di paracadutisti per far rispettare la chiamata alle armi. L'ambasciatore Usa nella capitale sovietica, contro Shevardnadze per ribadire la necessità di una soluzione pacifica.

MARCELLO VILLARI

MOSCA. Il reclutamento nell'esercito sovietico sarà garantito con la forza. Mosca ha deciso di far rispettare con i parà la chiamata alle armi di questa volta. La seconda è il numero (oltre il 20% dei mille intervistati) che non si schiererà con nessuno dei 4 candidati previsti. Mussi commenta: «Insomma se passasse la proposta di Craxi, non sarebbe lui a fare il presidente».

A PAGINA 6

A Bologna nuova plateale polemica del prefetto contro il sindaco Cossiga sprona i carabinieri: «Vale la pena morire per la Patria»

Advertisement for 'Un golpe Solo un golpe' featuring a portrait of a man and text about the assassination of De Lorenzo.

JENNER MELETTI

BOLOGNA. Il presidente della Repubblica è giunto ieri a Bologna per rendere omaggio alle salme dei carabinieri assassinati e per incontrare i loro colleghi sconvolti dal bestiale agguato. Dal '76 ad oggi - ha detto - anche io non vivo in condizioni di sicurezza.

È un battage propagandistico fare, per l'attentato di Bologna, ipotesi che vadano oltre la pura esecuzione criminale? Così scrive Angelo Panbianco su il Corriere della Sera di ieri, criticando il fondo pubblicato domenica dal nostro giornale.

RAFFAELE CAPITANI STEFANIA VICENTINI A PAGINA 13

L'ombra dell'eversione

LUCIANO VIOLANTE

È della magistratura a darsi la verità, ma non si può oggi ragionevolmente scartare l'ipotesi eversiva. Perché allora bollarla come propaganda? Chi ragiona a questo modo è vittima di un condizionamento ideologico che lo conduce ad ignorare deliberatamente i caratteri concreti della storia dell'Italia repubblicana.

nebbie del segreto, visto che il Parlamento non riesce a disporre degli atti che istituiscono quella struttura. La lista degli emulazioni di un quarto di secolo fa, come il piano Solo è ancora nascosta. Gli omissis rivelano che uomini di governo impedirono al paese e al Parlamento di sapere che era stato preparato un golpe. La ragion di Stato fu usata paradossalmente per salvare l'aggressione della Repubblica.

È riapparsa la ragazza di Firenze Ma è giallo



Ana Hernandez Rojas

A PAGINA 11